



Federica Zendron

MATERIALI CERAMICI DEL BRONZO RECENTE E DEL BRONZO FINALE 1 DA RONCHI DI GAGLIANO (UDINE)

LATE BRONZE AGE AND FINAL BRONZE AGE 1 POTTERY
ASSEMBLAGE FROM RONCHI DI GAGLIANO (UDINE)

Riassunto breve - L'articolo tratta di un modesto complesso di reperti ceramici datato al Bronzo Recente e al Bronzo Recente-Bronzo Finale 1 frutto di un rinvenimento sporadico compiuto nel 1990 a Ronchi di Gagliano (Cividale del Friuli, Udine), in una località posta su di un'altura alle spalle della necropoli a cremazione dell'età del ferro di Dernazzacco.

Parole chiave: Ceramica. Bronzo Recente, Bronzo Finale 1, Friuli.

Abstract - *The paper regards a small pottery assemblage dated back to the Late Bronze Age and Late Bronze Age-Final Bronze Age 1. Potsherds come from Ronchi di Gagliano a site near Gagliano di Cividale del Friuli (Udine, NE Italy). The place is on a hill close to the well known Iron Age cremation necropolis of Dernazzacco.*

Key words: Pottery, Late Bronze Age, Final Bronze Age 1, Friuli.

Nel giugno del 1990 il Museo Friulano di Storia Naturale acquisì un modesto quantitativo di frammenti di ceramica frutto di un rinvenimento casualmente effettuato a Ronchi di Gagliano (Fig. 3 e punto 1 in Fig. 1), una località collocata sulla cresta e lungo il versante occidentale della altura che si innalza a sud del Colle della Madonna delle Grazie, sede dell'omonima chiesa (punto 2 in Fig. 1).

Il piccolo centro abitato di Gagliano sorge a sud-est di Cividale del Friuli, in un'area pianeggiante segnata a occidente dall'asta fluviale del Natisone e a oriente dal tortuoso corso del rio Rug, oltre il quale si innalza un complesso di bassi rilievi che si sviluppa in senso nord-ovest/sud-est, di cui fa parte il suddetto colle. I declivi delle alture e il piano sono sfruttati per lo più a fini agricoli, in particolare per la coltivazione della vite, mentre il solo versante orientale dei colli e le sponde del rio sono lasciati a boschivo.

1. Inquadramento generale

La zona è nota in letteratura grazie ad alcuni rinvenimenti casuali e agli scavi effettuati nella necropoli a incinerazione dell'età del ferro venuta alla luce nella località rurale di Dernazzacco (punto 3 in Fig. 1).

Risale alla prima metà del Novecento la scoperta di un manufatto in pietra identificato da Carlo Someda De Marco quale "arnese agricolo" di epoca eneolitica

e ora conservato presso i Civici Musei di Udine⁽¹⁾. Agli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso sono invece stati raccolti alcuni manufatti in selce genericamente datati al periodo neolitico o posteriore in base a confronti istituiti con materiale recuperato nel medesimo periodo a San Quirino e a Palmanova (CANDUSSIO 1981, p. 65).

Dall'area ove sorge la chiesa della Madonna delle Grazie (punto 2 in Fig. 1) provengono infine due bronzetti antropomorfi, un guerriero stante riconducibile al tipo lagoliano del IV-III secolo a.C. e un offerente coronato (CASSOLA GUIDA 1989, pp. 40-41, 82). Le due statuine, assieme ad alcune monete inquadrabili tra la metà del II sec. a.C. e il IV sec. d.C. e a un coperchio di *thesaurus* con iscrizione del I sec. a.C., sembrano indicare l'esistenza sulla sommità del colle di un luogo di culto che in epoca romana ebbe, forse, una fase di monumentalizzazione con la costruzione di un sacello dedicato ad Ercole⁽²⁾.

Mancano a tutt'oggi ritrovamenti che si possano con certezza riferire ad insediamenti stabili, sebbene la presenza di un abitato si ponga come una condizio-

1) L'oggetto venne accostato, dall'allora direttore dei Civici Musei, ad un'ascia litica rinvenuta a Tursko, presso Praga (SOMEDA DE MARCO 1951-54, p. 180 e 181, fig. 3).

2) Per una più approfondita trattazione riguardo ai siti di epoca romana si rimanda a TAGLIAFERRI 1986b, sito, XVIII/49 e XVIII/955, pp. 203, 228-229; FACCHINETTI 2007, pp. 268-270; ZENAROLLA 2007, p. 240.

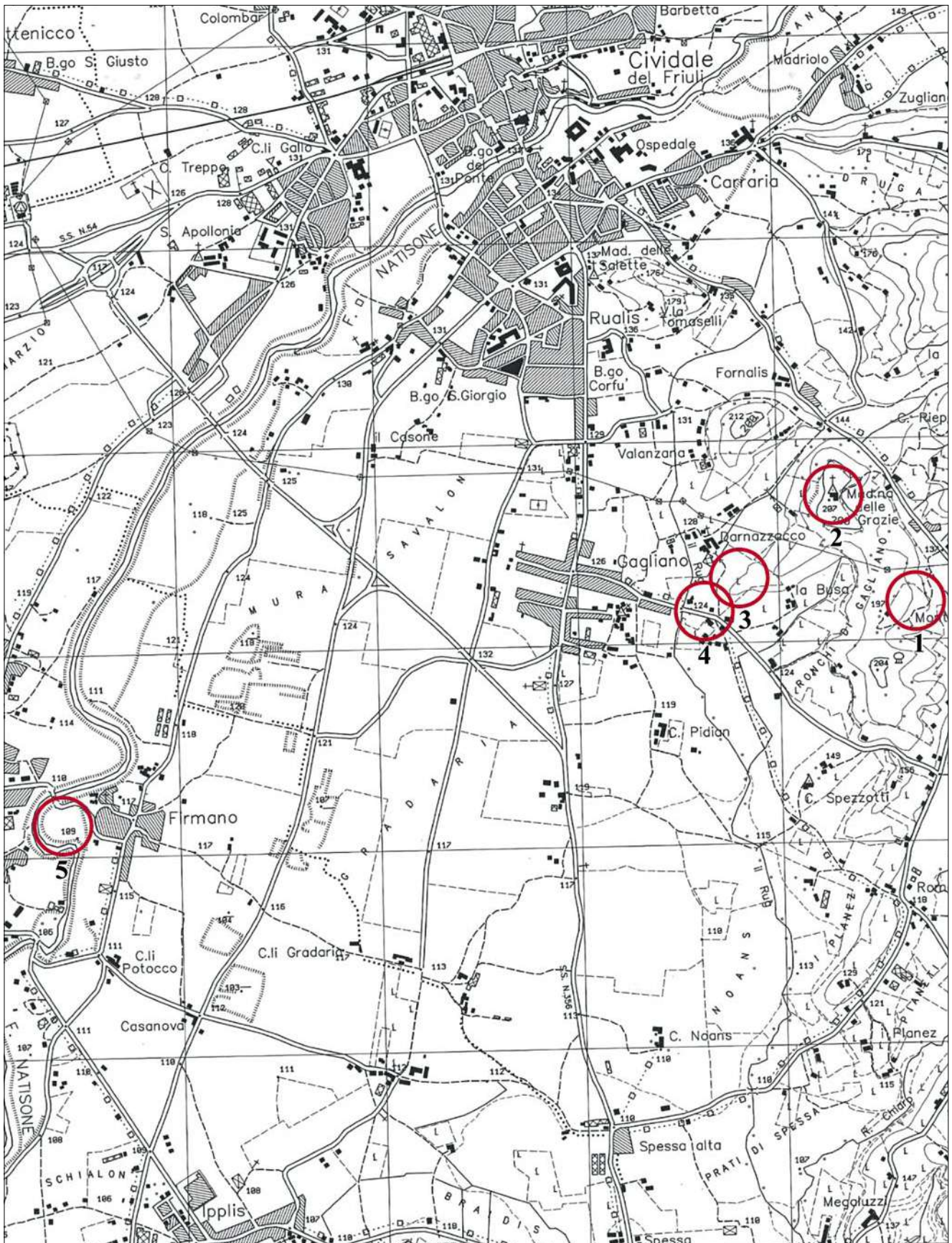


Fig. 1 - Stralcio della Carta Tecnica Regionale del Friuli Venezia Giulia (scala 1:5.000) con indicati i siti significativi citati, presenti nelle vicinanze di Gagliano, Cividale del Friuli (Udine).

- *Technical Map of Regione Friuli Venezia Giulia (scale 1:5.000): positions of the quoted sites near Gagliano, Cividale del Friuli (Udine).*

ne *sine qua non* potrebbe sussistere la necropoli proto-storica (punto 4 in Fig. 1). Si segnala che nell'area che si estende a nord-ovest e a sud di Gagliano sono stati rilevati prima da Achille Tellini e, in seguito, segnalati da Lodovico Quarina (QUARINA 1943) tre toponimi che potrebbero indicare l'esistenza di un villaggio fortificato³⁾. Il topografo friulano cita le località di Gradaria di Gagliano⁴⁾, di Campo Roveredo e il Castellòns di Dernazzacco (punto 3 in Fig. 1 e Fig. 2), sottolineando che da nessuna di queste aree, prive di tracce di opere artificiali, provengono oggetti di epoca protostorica (QUARINA 1943, p. 76).

Tra questi tre siti l'ultimo è quello che potrebbe, a fronte di una verifica, risultare di maggior interesse in quanto posto "sopra una modesta collinetta nei pressi di Gagliano"⁵⁾ ai piedi della quale fu indagata da Ruggero della Torre e Alfonso Alfonsi nel 1908 e nel 1909 l'area funeraria sopracitata (PETTARIN 2006, pagg. 71-96).

2. Catalogo

I reperti, custoditi presso i depositi del Museo, constano di 165 elementi, di cui 99 riferibili a pareti indistinte e 66 riconducibili a forme riconosciute o a elementi tipologici ben identificabili. Di questi solo 35 sono stati selezionati in quanto cronologicamente diagnostici o rappresentativi di un tipo.

Ad un esame autoptico sono distinguibili sette tipi di impasto, descritti qui di seguito:

Impasto A: medio. Compatto, con media presenza di inclusi litici comuni di varia granulometria e di cocciopesto di medio piccola dimensione omogeneamente distribuiti; colore uniforme, prevalentemente

bruno o grigio-nero; superfici lisciate con colore dall'arancio al rosso. Presenta fratture smussate e superfici polverose e dilavate.

Impasto B: medio. Omogeneo e compatto con media presenza di inclusi di litotipi comuni di varia granulometria distribuiti in modo uniforme; colore prevalente grigio-nero; superfici lisciate in modo più o meno accurato, di colore dall'arancio al rosso, lisciate grossolanamente. Presenta fratture smussate e superfici polverose e dilavate.

Impasto C: medio-grossolano. Lamellare, ricco di inclusi di litotipi diversi e di granulometria medio-piccola e di più radi inclusi di cocciopesto di medio piccole dimensioni disposti omogeneamente nella matrice; colore prevalentemente nero; superfici grossolanamente lisciate, di colore dal nocciola al bruno. Presenta superfici per lo più fessurate e una significativa presenza di microvacuoli da caduta di inclusi.

Impasto D: grossolano. Lamellare, ricco di inclusi litici non selezionati di medio-grande granulometria disomogeneamente distribuiti nell'impasto; colore nero e grigio-nero; superfici lisciate grossolanamente di colore dal bruno-rosso al nero. Presenta fratture smussate e superfici dilavate.

Impasto E: semifine. Matrice argillosa compatta e omogenea, con radi inclusi litici comuni di medio-piccole dimensioni e radi inclusi di cocciopesto omogeneamente distribuiti; colore esito di cottura ossidante, rosso-arancio; superfici lisciate, arancioni. Presenta fratture smussate e superfici dilavate.

Impasto F: fine. Compatto e omogeneo, depurato; colore nero e grigio-nero; superfici lisciate accuratamente, nere. Presenta per lo più fratture smussate e superfici dilavate.

Impasto G: fine. Compatto, con media presenza di inclusi litici di piccola granulometria, distribuiti in modo omogeneo nella matrice; colore nero; superfici nere che coprono uno strato ossidato, lisciate accuratamente. Presenta fratture smussate e superfici dilavate.

Forme

1. Frammento di scodella troncoconica, orlo leggermente assottigliato al di sotto del quale si imposta un cordone plastico digitato orizzontale. Impasto C, superfici nere con chiazze rosse; dimensioni: 4,5x5,1 cm. n. inv. statale 155.482/n. inv. museale 23428.
2. Frammento di scodella troncoconica, orlo con margine tagliato orizzontalmente. Impasto F, superfici nere; dimensioni: 2,8x3,5 cm. n. inv. statale 155.476/n. inv. museale 23422.
3. Frammento di scodella, orlo dritto, leggermente assottigliato, bassa vasca troncoconica.

3) Quarina ricorda nella sua opera altri due castellieri citati negli appunti di A. Tellini e nell'opera di G.B. De Gasperi che ricadono entro i confini amministrativi del comune di Premariacco. Il primo si collocherebbe sulla destra del Natisone in corrispondenza del paese di Orsaria (QUARINA 1943, p. 72), il secondo sarebbe sorto, secondo i due studiosi, nei pressi di Firmiano (fig. 1/5), in corrispondenza di un'ansa del Natisone, sulla riva sinistra del fiume (QUARINA 1943, p. 71). Il Quarina esprime, soprattutto nei confronti del secondo sito, profondi dubbi sulla possibile identificazione del luogo quale insediamento di epoca protostorica.

4) Nel corso di un survey dopo l'aratura dei campi nella località fu scoperto nel 1984, in corrispondenza di un'area leggermente rilevata rispetto al piano di campagna circostante, uno spargimento di circa 200 mq di macerie e manufatti (frammenti di anfore, chiodi di ferro, un anello digitale in ferro privo di castone, una serratura a scorrimento in ferro, una chiave, un orlo di balsamario in vetro) relativi ad un edificio di epoca romana (TAGLIAFERRI 1986b, sito XVIII/832, p. 225).

5) Il rilievo è verosimilmente identificabile con il colle Sucàt citato da Silvia Pettarin nella monografia da lei dedicata alle necropoli di San Quirino e Dernazzacco (PETTARIN 2006, p. 74, fig. 14).

- Impasto G, superfici nere; dimensioni 2x3,5 cm, diam. 18 cm.
n. inv. statale 155.474/n. inv. museale 23420.
4. Frammento di ciotola carenata, breve orlo svasato, carena arrotondata poco marcata, profonda vasca troncoconica.
Impasto A, superfici bruno-arancio; dimensioni 3,7x5,7 cm, diam. 21,5 cm.
n. inv. statale 155.483/n. inv. museale 23429.
5. Frammento di ciotola carenata, orlo svasato assottigliato, carena arrotondata poco marcata, vasca troncoconica.
Impasto E, superfici arancio; dimensioni: 3x3,4 cm.
n. inv. statale 155.480/n. inv. museale 23426.
6. Frammento di ciotola emisferica, brevissimo orlo svasato assottigliato sotto il quale si imposta la radice di un elemento da presa.



Fig. 2 - L'area in cui fu indagata la necropoli di Dernazzacco.
- View of the hills of Gagliano with location of necropolis of Dernazzacco.

Impasto D, superfici beige; dimensioni: 3,5x3,2 cm.

n. inv. statale 155.479/n. inv. museale 23425.

7. Frammento di ciotola a calotta, breve orlo a tesa obliqua con margine tagliato obliquamente verso l'esterno, al di sotto del quale è presente una decorazione a leggere impressioni circolari disposte in una fila orizzontale.

Impasto A, superfici beige-arancio; dimensioni 4x4,4 cm, diam. 19,5 cm.

n. inv. statale 155.478/n. inv. museale 23424.

8. Frammento di scodellone troncoconico, brevissimo orlo svasato, assottigliato, con spigolo interno. Impasto E, superfici arancio; dimensioni 4,7x5,7 cm, diam. 31 cm.

n. inv. statale 155.477/n. inv. museale 23423.

9. Frammento di teglia, brevissimo orlo arrotondato, fondo arcuato.

Impasto A, superficie esterna arancio scuro, interna grigio-nera; dimensioni 2x8,3 cm, diam. 25 cm.

n. inv. statale 155.481/n. inv. museale 23427.

Orli

10. Frammento di orlo fortemente svasato.

Impasto F, superfici nere; dimensioni 4x5 cm. n. inv. statale 155.484/n. inv. museale 23430.

11. Frammento di orlo fortemente svasato, assottigliato.

Impasto A, superfici bruno-arancio; dimensioni 3,2x3,4 cm.

n. inv. statale 155.488/n. inv. museale 23434.

12. Frammento di orlo svasato, assottigliato, margine tagliato orizzontalmente.

Impasto G, superfici nere; dimensioni 2,7x3,2 cm.

n. inv. statale 155.485/n. inv. museale 23431.

13. Frammento di orlo fortemente svasato, assottigliato.

Impasto F, superfici nere; dimensioni 2x2,2 cm.

n. inv. statale 155.475/n. inv. museale 23421.

14. Frammento di orlo svasato con spigolo interno su cui si imposta una probabile radice d'ansa.

Impasto A, superfici bruno-arancio; dimensioni 3,7x3,5 cm.

n. inv. statale 155.489/n. inv. museale 23435.



Fig. 3 - Una panoramica della località di Ronchi di Gagliano.
- View of Ronchi di Gagliano.

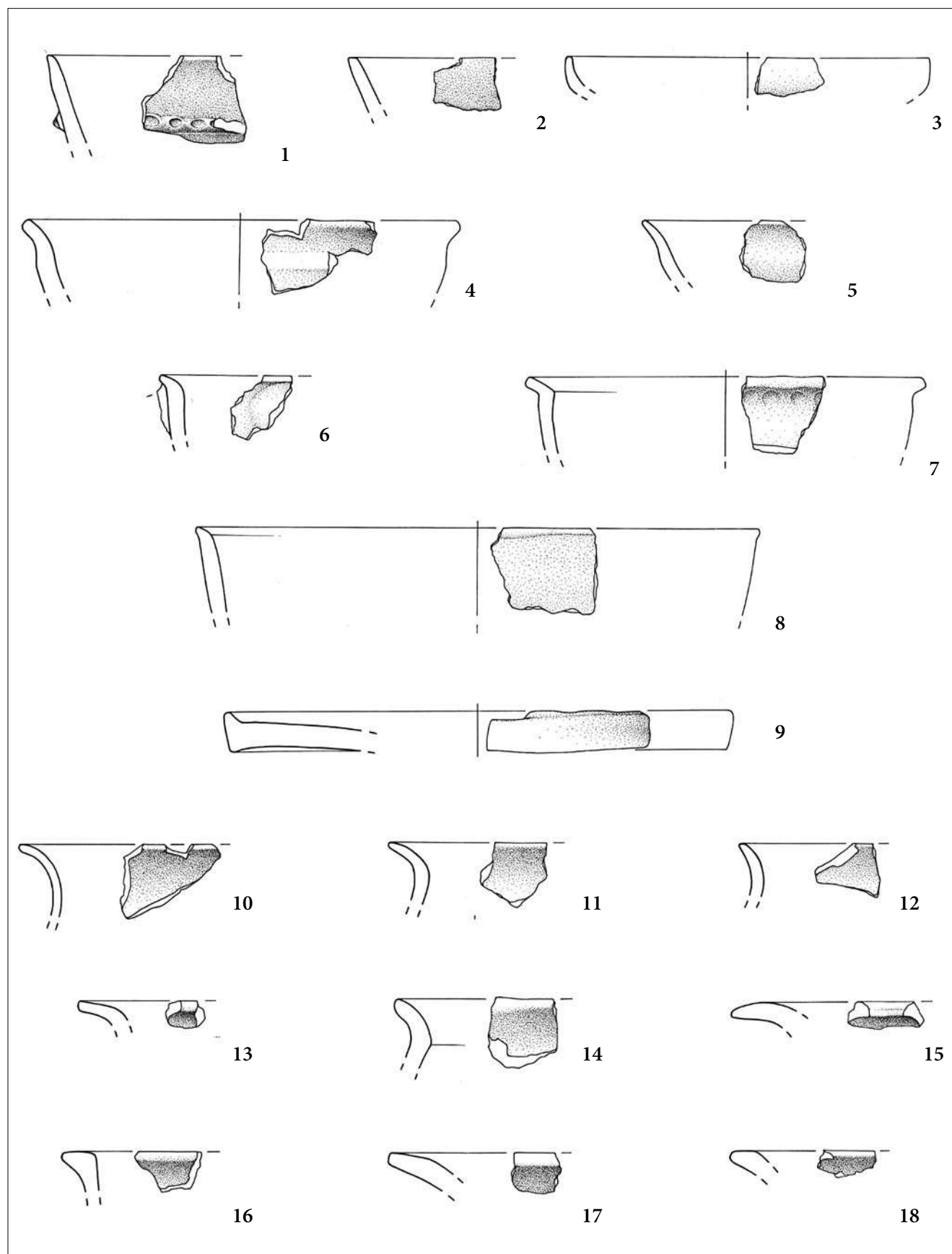


Fig. 4 - Ronchi di Gagliano: scodelle (nn. 1-3), ciotole (nn. 4-7), scodellone (n. 8), teglia (n. 9), orli (nn. 10-18) (scala 1:3, dis. G. Merlatti).
 - Ronchi di Gagliano: plates (nn. 1-3), bowls (nn. 4-7), great bowl (n. 8), dish (n. 9), rims (nn. 10-18) (scale 1:3, drawings by G. Merlatti).

15. Frammento di orlo fortemente svasato, assottigliato.
Impasto A, superfici beige-arancio; dimensioni 3,3x3,9 cm.
n. inv. statale 155.486/n. inv. museale 23432.
16. Frammento di orlo a tesa orizzontale, assottigliato.
Impasto A, superfici bruno-arancio; dimensioni 2x3,4 cm.
n. inv. statale 155.490/n. inv. museale 23436.
17. Frammento di orlo svasato appiattito superiormente, assottigliato, con margine tagliato obliquamente.
Impasto C, superfici bruno-arancio; dimensioni 3,4x2,5 cm.
n. inv. statale 155.487/n. inv. museale 23433.
18. Frammento di orlo svasato, appiattito superiormente.
Impasto D, superfici brune; dimensioni 2x3 cm.
n. inv. statale 155.494/n. inv. museale 23440.

Elementi da presa

19. Frammento di ansa tubolare impervia.
Impasto D, superfici beige con chiazze nere; dimensioni 2,8x3,8 cm.
n. inv. statale 155.499/n. inv. museale 23445.
20. Frammento di ansa tubolare impervia, profilo arcuato, leggermente prominente e schiacciato, a margini obliqui.
Impasto D, superfici bruno-nere; dimensioni 3x4,7 cm.
n. inv. statale 155.497/n. inv. museale 23443.
21. Frammento di presa trapezoidale a fronte verticale, con foro passante verticale, leggermente rivolta verso l'alto.
Impasto A, superfici bruno-arancio; dimensioni 2,5x3,3 cm.
n. inv. statale 155.498/n. inv. museale 23444.
22. Frammento di ansa a largo nastro verticale, profilo semicircolare e luce ristretta.
Impasto C, superfici brune; dimensioni 3,4x3,5 cm.
n. inv. statale 155.503/n. inv. museale 23449.
23. Frammento di ansa a largo nastro verticale, insellata con margini tagliati obliquamente, profilo semicircolare e luce ristretta.
Impasto D, superficie esterna bruno-arancio, interna bruna; dimensioni 7,8x9,5 cm.
n. inv. statale 155.501/n. inv. museale 23447.
24. Frammento di radice di ansa a stretto nastro verticale e ampia luce.
Impasto C, superfici rosse con chiazze nere; dimensioni 4x3,5 cm.
n. inv. statale 155.502/n. inv. museale 23448.
25. Frammento di ansa a stretto nastro verticale con costolatura mediana, ampia luce.

Impasto B, superfici brune; dimensioni 4x3,2 cm.
n. inv. statale 155.506/n. inv. museale 23452.

26. Frammento di ansa a stretto nastro verticale con costolatura mediana, ampia luce.
Impasto G, superfici bruno-nere; dimensioni 3,5x2,3 cm.
n. inv. statale 155.505/n. inv. museale 23451.

Decorazioni

27. Frammento di parete a profilo rettilineo decorata da un cordone plastico liscio orizzontale a sezione triangolare.
Impasto C, superfici arancio; dimensioni 3,5x6,4 cm.
n. inv. statale 155.514/n. inv. museale 23460.
28. Frammento di parete a profilo convesso decorata da un cordone plastico liscio orizzontale da cui si diparte una coppia di cordoni plastici lisci paralleli ad andamento arcuato.
Impasto C, superfici bruno-rosse con chiazze nere; dimensioni 4,5x6 cm.
n. inv. statale 155.513/n. inv. museale 23459.
29. Frammento di parete a profilo lievemente convesso decorata da un cordone plastico digitato orizzontale.
Impasto D, superficie esterna bruno-rossa, interna grigia; dimensioni 4,8x5,4 cm.
n. inv. statale 155.517/n. inv. museale 23463.
30. Frammento di parete a profilo lievemente convesso decorata da un cordone plastico digitato orizzontale.
Impasto C, superficie esterna bruno-arancio, interna arancio con chiazze grigie; dimensioni 5x7,6 cm.
n. inv. statale 155.518/n. inv. museale 23464.
31. Frammento di parete a profilo rettilineo decorata da una bugna conica prominente.
Impasto B, superfici bruno arancio; dimensioni 3,3x2,3 cm.
n. inv. statale 155.496/n. inv. museale 23442.

Fondi

32. Frammento di fondo piano a spigolo acuto, attacco di pareti svasate.
Impasto A, superfici beige; dimensioni 2,5x4,5 cm, diam. 9,2 cm.
n. inv. statale 155.528/n. inv. museale 23475.
33. Frammento di fondo piano a spigolo acuto, attacco di pareti svasate.
Impasto C, superfici beige; dimensioni 2,3x5,6 cm, diam. 13,5 cm.
n. inv. statale 155.529/n. inv. museale 23476.
34. Frammento di fondo piano a tacco, spigolo smusato, attacco di pareti fortemente svasate.

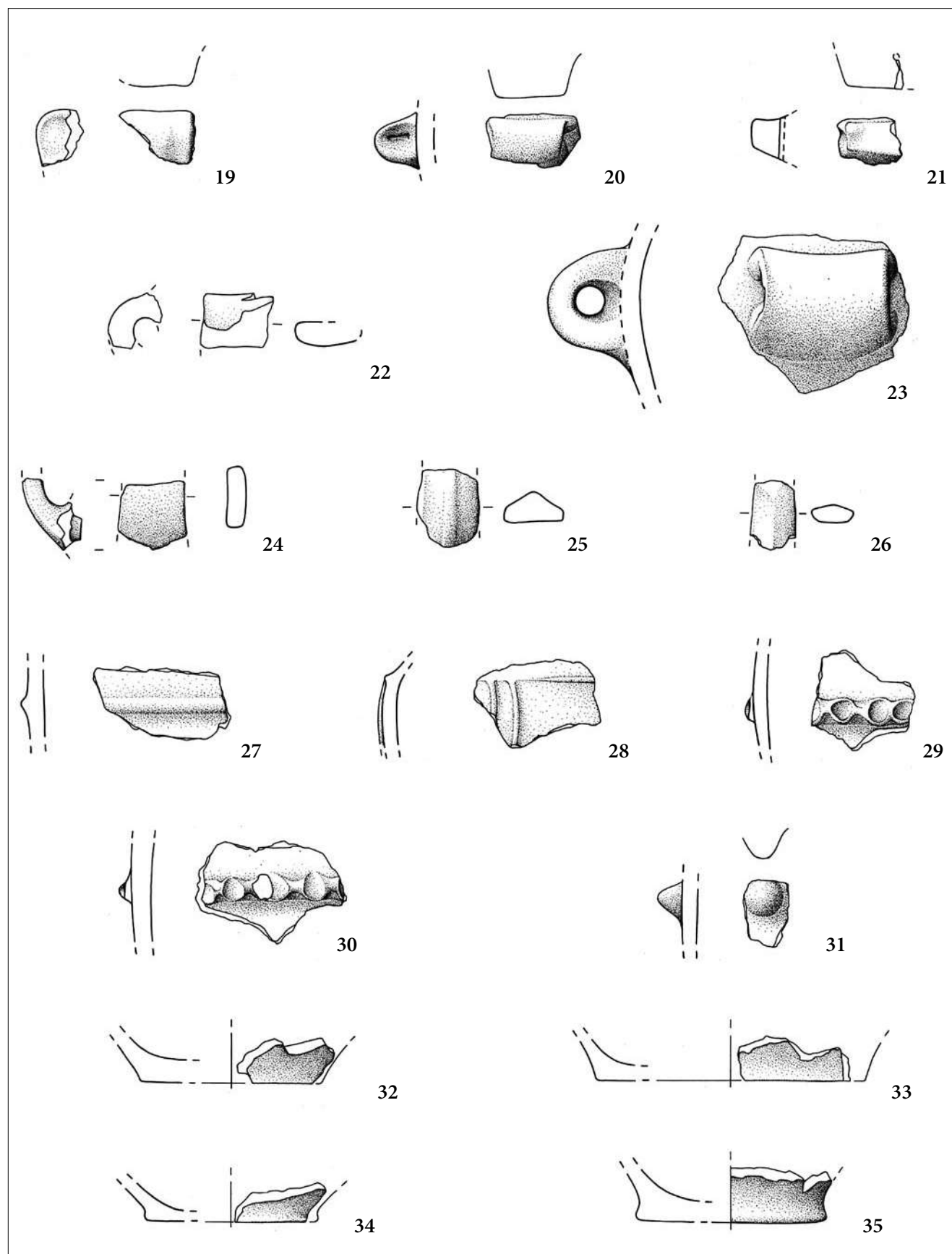


Fig. 5 - Ronchi di Gagliano: prese (nn. 19-21), anse (nn. 22-26), pareti decorate (nn. 27-31), fondi (nn. 32-35) (scala 1:3, dis. G. Merlatti).
 - Ronchi di Gagliano: handles (nn. 19-26), decorated Pots wall sherd (nn. 27-31), bases (nn. 32-35) (scale 1:3, drawings by G. Merlatti).

Impasto C, superfici brune; dimensioni 2x4,5 cm, diam 8,5 cm.

n. inv. statale 155.530/n. inv. museale 23477.

35. Frammento di fondo piano a tacco, spigolo smussato, attacco di pareti fortemente svasate.

Impasto C, superfici bruno-rosse; dimensioni 3x5 cm, diam. 9,5 cm.

n. inv. statale 155.531/n. inv. museale 23478.

3. Confronti e datazione⁽⁶⁾

Forme e orli

Fra il materiale proveniente da Ronchi di Gagliano, sono presenti 22 frammenti riferibili a orli di contenitori, per la maggior parte di medie e piccole dimensioni.

Le scodelle troncoconiche con vasca mediamente profonda sono rappresentate da cinque frammenti⁽⁷⁾ due dei quali (Fig. 4/1-2) sono riconducibili a tipi che hanno una vasta diffusione in regione, tra la pianura friulana e il Carso triestino, nel corso del Bronzo Recente I, ma sono già attestati a partire da un momento non avanzato del Bronzo Medio⁽⁸⁾.

Il frammento di scodella n. 3 è assimilabile, anche se non perfettamente sovrapponibile, alle forme con orlo quasi verticale con attacco di parete a profilo continuo su vasca ampia e poco profonda del Bronzo Finale-Primo Ferro. Secondo la tipologia del Cardarelli la scodella di Ronchi rientrerebbe nel tipo 25A (scodella ad orlo lievemente rientrante e vasca bassa) datato alla prima età del ferro (CARDARELLI 1983, tav. 22/25A). Diversamente, secondo Marchesan e Tasca (MARCHESAN 1985, fig. 10/101; TASCA 2010-11, tav. 65/SC OR1A), in Veneto (Castello del Tartaro, Fabbrica dei Soci, Montello, Monte Calvarina, Lozzo, Castellon del Brosimo, Treviso, Cavallara, Rivoli-Rocca, strato 5, Fondo Paviani, Caorle-San Gaetano) e nel Friuli occidentale (Montereale Valcellina) il tipo comparirebbe

sul finire del Bronzo Recente-passaggio Bronzo Finale I ed acquisirebbe grande rilevanza nei periodi successivi.

In base alla preponderanza degli elementi riferibili al Tardo Bronzo il frammento di Ronchi potrebbe essere inquadrabile cronologicamente in tale periodo. Non si esclude però che possa appartenere ad una fase più tarda di frequentazione del sito. Questa tipologia di scodelle, infatti, di cui esistono numerosi esemplari a Pozzuolo del Friuli (CASSOLA GUIDA & MIZZAN 1996, tav. LXXI/424 e LXXII/430)⁽⁹⁾ e nel vicino sito di Castello di Zuccola di Cividale (TOMADIN 1986, figg. 31/10, 32/17; TASCA 1999b, fig. 1/3), si trova in genere associata nei contesti di Bronzo Finale-Primo Ferro con olle dotate di orli svasati con appiattimento superiore e spigolo interno e tazze lenticolari con collo distinto e anse a nastro sopraelevate con costolatura mediana, presenti anche tra i frammenti del modesto complesso di Ronchi (orli di olle, Fig. 4/17-18 e anse a nastro verticale costolato, Fig. 5/25-26).

Le ciotole sono attestate da quattro frammenti. Due presentano orlo svasato e vasca carenata medio-breve (Fig. 4/5)⁽¹⁰⁾ e medio-profonda (Fig. 4/4)⁽¹¹⁾. Sebbene i confronti non siano puntuali, in particolar modo per il manufatto n. 4, le forme rientrano in tipi diffusi su di un vasto territorio che comprende la Slovenia occidentale, il Carso, le valli del Natisone, la pianura udinese, la bassa pianura friulana occidentale e il Veneto e sono datate a un periodo di iniziale Bronzo Recente, con antecedenti in Bronzo Medio 3.

Si può identificare in una ciotola con breve orlo svasato e vasca emisferica il frammento n. 6 (Fig. 4/16). La presenza della radice di ansa impostata subito al di sotto dell'orlo, richiama una particolare tipologia di ciotole diffusa esclusivamente nel Carso triestino e in Istria nel Bronzo Medio e di cui finora

6) Per quanto riguarda la scansione cronologica si fa riferimento, in particolar modo per il periodo tra l'iniziale Bronzo Recente e la prima fase del Bronzo Finale, alla seriazione basata sulla sequenza della ceramica rinvenuta negli scavi della Gradisce di Codroipo presentata in TASCA 2010-11, pagg. 203-255; TASCA 2015, pagg. 81-90; TASCA, PUTZOLU & VICENZUTTO 2017, fig. 2.

7) Gli elementi, non disegnati a causa delle ridotte dimensioni dei frammenti, hanno margine arrotondato (1 elemento), tagliato obliquamente verso l'interno (1 elemento) e a tesa obliqua con spigolo interno (1 elemento).

8) Per il n. 1, cfr. ČREŠNAR 2010, fig. 6/So3 (Rogoza presso Maribor, Slovenia); TASCA 2010-11, tav. 59/ SCO TC CA. Per il n. 2, cfr. BORGNA 1994, fig. 48/153 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); GNESOTTO & BALISTA 1992, fig. 2/3 (Pramarine di Sesto al Reghena); ČREŠNAR 2010, fig. 6/So1d (Rogoza presso Maribor, Slovenia); TASCA 2010-11, tav. 58/ SC TC 1a.

9) Si rimanda, per completezza, all'esauritivo elenco di confronti effettuato da Serena Mizzan tra il materiale del castelliere di Pozzuolo e i manufatti recuperati nei coevi siti italiani, sloveni e austriaci (MIZZAN 1996, pagg. 182-193).

10) MORETTI 1978, fig. 4/7 (Nivize, Croazia); CARDARELLI 1983, tav. 19/41; SVOLJŠAK 1988-89, taf. 5/5 (Most na Soči, Slovenia); MIZZAN 1989, tav. 23/12 (S. Polo); BOTTI 2006, tav. 8/58 (Pramarine di Sesto al Reghena); TASCA 1994, fig. 1/2 (San Vito al Tagliamento, Boscato); ČREŠNAR 2010, fig. 7/Sov1b (Rogoza presso Maribor, Slovenia); TASCA 2010-11, tav. 70/TA CA2.

11) Nella tipologia del Cardarelli il frammento rientra nel tipo n. 46 (CARDARELLI 1983, tav. 19), in quella del Tasca il frammento si colloca tra i tipi TA CA C2 e TA CA C3A (TASCA 2010-11, tavv. 76 e 78). Altri confronti si possono istituire con SALZANI 1976, fig. 4/7 (Cop Roman), SALZANI 1977, figg. 1/1 e 4/2 (Fabbrica dei Soci); GERDOL & STACUL 1978, fig. 3/6 (Ponte San Quirino); MORETTI 1978, fig. 4/7 (Nivize, Croazia); BIANCHIN CITTON 1989, fig. 17/5 (Le Motte di Sotto); VITRI et al. 1991, fig. 3/10 (Udine); VITRI et al. 1994, fig. 5/1 (Porpetto); CORAZZA 2003, fig. 3/6 (Variano); BOTTI 2006, tav. 8/61 (Pramarine di Sesto al Reghena).

non sono note in bibliografia attestazioni in ambito diverso⁽¹²⁾.

Dubitativamente ad un momento di passaggio tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente si colloca, secondo la tipologia del Èrešnar, la ciotola a calotta con orlo a tesa obliqua e spigolo interno decorata da sequenza lineare di impressioni digitali (ÈREŠNAR 2010, figg. 4/71, 6/So6b). Nelle tipologie del Cardarelli e del Marchesan è invece riconducibile ad un orizzonte cronologico più tardo, posto tra un momento finale del Bronzo Recente (MARCHESAN 1985, fig. 9/96) e un momento iniziale del Bronzo Finale (CARDARELLI 1983, tav. 20/16b). I confronti istituiti con i manufatti provenienti da siti regionali, non perfettamente calzanti per quel che riguarda la profondità della vasca o la resa del margine dell'orlo, confermano quest'ultima datazione⁽¹³⁾.

Sempre ad un orizzonte di Bronzo Recente 2-inizi Bronzo Finale o di Bronzo Finale 1 si datano lo scodellone troncoconico mediamente profondo n. 8 (Fig. 4) che richiama modelli diffusi nella pianura udinese e in Slovenia con pareti decorate da cordone plastico orizzontale digitato e margine ornato da tacche (ÈREŠNAR 2010, fig. 6/So6a; TASCA 2010-11, tav. 102/SCO TC C6), e il frammento di teglia n. 9 (Fig. 4), forma attestata nel Carso goriziano e triestino, lungo la pedemontana pordenonese, nella pianura udinese e in Veneto⁽¹⁴⁾.

Sono verosimilmente da riferire a tazze gli orli svasati in impasto fine o semifine nn. 10-12 (Fig. 4). I confronti rimandano a forme per lo più carenate tipiche della pianura friulana (Udine, Pozzuolo del Friuli, Variano, Galleriano, Castions di Strada, Pramarine di

Sesto al Reghena), delle valli del Natisone (Ponte S. Quirino) e del Carso (S. Polo, Monte Grisa inferiore) dell'età del bronzo recente, in particolare del suo momento iniziale e pieno, ma che hanno antecedenti nella fase finale del Bronzo Medio⁽¹⁵⁾.

Appartengono genericamente a olle gli orli nn. 13-18 (Fig. 4). Sebbene con alcune riserve a causa dell'estrema lacunosità di alcuni frammenti (Fig. 4/13, 15)⁽¹⁶⁾, i reperti sembrano essere riconducibili a due momenti cronologici distinti: l'età del bronzo recente, in particolare nella sua fase finale e di passaggio con l'età del bronzo finale (Fig. 4/14-16) e il passaggio tra l'età del bronzo finale e la prima età del ferro (Figg. 4/13, 17-18).

Di non semplice inquadramento cronologico è il frammento n. 14 (Fig. 4/14). La presenza di un probabile elemento da presa che dipartendosi dal margine ne deformerebbe il profilo consente di riconoscere affinità tra il pezzo di Ronchi con gli orli di olle e tazze globose con orlo a tesa obliqua concava tipiche del repertorio dei castellieri carsico-istriani del Bronzo Medio e Medio-Recente⁽¹⁷⁾. Poiché il frammento non è di facile lettura, si propone, sebbene i confronti non risultino pure in questo caso puntuali, di raffrontare il coccio anche con gli orli a tesa non ispessita delle olle recuperate durante lo scavo delle capanne di Codorno, seconda fase, che gli autori accostano ai manufatti vascolari della Slovenia orientale, in particolare alla ceramica degli orizzonti più antichi di Rogoza e Brinjeva Gora nella zona di Maribor e nel primo livello di Gornja Radgona sul fiume Mura datati all'Ha A1

12) Vista l'estrema frammentarietà del pezzo i raffronti vanno accolti con prudenza. Si vedano, LONZA 1977, tav. IV/9 (San Giovanni della Corneta, Slovenia); CARDARELLI 1983, tav. 17/54; TASCA 2010-11, tav. 64/SC EM8A. I siti in cui è attestato il tipo sono datati dal Cardarelli al Bronzo Medio 2-3. Secondo il Tasca è possibile far risalire il tipo ad un momento iniziale del Bronzo Medio poiché è attestato un esemplare tra il materiale dell'US 23 del castelliere di Elleri (TASCA 2010-11, p. 156).

13) La resa dell'orlo richiama le fogge che si diffondono in regione tra il Bronzo Recente 2-Bronzo Finale 1. Si veda a titolo esemplificativo, il tipo OL SO C3B del Tasca (TASCA 2010-11, tav. 127 e p. 80), il materiale dell'ambiente gamma, area dell'acquedotto di Montereale Valcellina (CORAZZA 1999, fig. 9/1-2), dell'US 61 della Gradisce di Codroipo (MORO & TASCA 2010, fig. 8/21, 9/48-51) e di Codorno, II fase (VINCI 2015, tavv. 4, 7-8 e 5/12-13). La forma, priva di decorazioni, è presente anche tra i manufatti di Gradisca di Spilimbergo recuperati nel saggio D; la foggia, diffusa in Friuli, Veneto e Slovenia è pertinente, secondo le autrici del catalogo, ad un momento evoluto del Bronzo Finale ed è attestato in una fase di passaggio tra l'ultimo Bronzo Finale e l'inizio della prima età del ferro (CRISMANI et al. 2007, tav. VIII/59).

14) LONZA 1970-72, fig. 8/5 (Monrupino); MORETTI 1978, fig. 5/5 (Nivize); MIZZAN 1989, tav. 29/1-2 (S. Polo); CORAZZA 1999, fig. 10/6 (Montereale Valcellina); Castions di Strada (inedito); FASANI & SALZANI 1975, tav. III/10 (Fondo Paviani).

15) Per il n. 10, cfr. CÀSSOLA GUIDA et al., 2004, fig. 1/B2,4 (Pozzuolo del Friuli); TASCA 2010-11, tav. 75/TA CA A21; BORGNA, CORAZZA & CÀSSOLA GUIDA in stampa, fig. 5 (Galleriano); Variano, (inedito). Per il n. 11, CÀSSOLA GUIDA et al., 2004, fig. 1/B1,2 (Pozzuolo del Friuli); TASCA 2010-11, tav. 75/ esemplari di anse tubolari impervie (fig. 5/19-20) e una presa trapezoidale caratterizzata da un foro verticale passante (fig. 5/21). Le anse tubolari impervie sono riconducibili a TA CA A22. Per il n. 12, cfr. CARDARELLI 1983, tav. 19/49; MIZZAN 1989, tav. 23/8 (S. Polo); CÀSSOLA GUIDA et al., 2004, fig. 5/A,1 (Castions di Strada); BOTTI 2006, fig. 8/54 (Pramarine di Sesto al Reghena); TASCA 2010-11, tav. 77/TA CA AB6; Variano (inedito).

16) Per l'orlo 13 si propongono a raffronto gli orli svasati di olla con attacco di parete inclinata verso l'esterno diffusi in area friulana e giuliana al passaggio tra l'età del bronzo finale e il Primo Ferro e nel corso della fase iniziale dell'età del ferro, cfr. CÀSSOLA GUIDA, P., & S. MIZZAN 1996, tav. CXXIX/870 (Pozzuolo del Friuli); VANNACCI LUNAZZI 2001, tav. II/9 (Invilino); CRISMANI et al. 2007, tavv. V/36, XVII/157 (Gradisca di Spilimbergo); Variano (inedito). Per il n. 15 il confronto migliore è quello con le olle con orlo svasato ad alto collo della terza fase della Gradisce di Codroipo, datata al Bronzo Recente 2 avanzato (TASCA, PUTZOLU & VICENZUTTO 2017, fig. 10/16).

17) A puro titolo esemplificativo si vedano BRUŠIČ-MATIJAŠIČ 1997, tav. V/47 (Monte Orcino); HÄNSEL et al. 1997, Sl. 39/2, 40/2, 44/5 (Moncodogno); MIZZAN 1997, tav. 2/2, 9 (Elleri), tav. 4/4 (Montedoro).

(VINCI 2015, tav. 4/8; ÈREŠNAR 2010, fig. 19/U2,g), e ai materiali recuperati a Montereale Valcellina nell'ambiente gamma (CORAZZA 1999). Ai manufatti vascolari provenienti da quest'ultimo conteso è riconducibile anche il confronto più calzante per il frammento n. 16 (CORAZZA 1999, fig. 4/2)⁽¹⁸⁾.

Gli orli n. 17 e 18 (in Fig. 4) richiamano nella forma⁽¹⁹⁾ i tipi caratterizzanti le fasi di passaggio tra Bronzo Finale e Primo Ferro e la prima età del ferro propri degli insediamenti fortificati della pianura friulana e dell'area carsica goriziana e triestina⁽²⁰⁾.

Elementi da presa

Gli elementi da presa riconosciuti sono 16 (12 prese/anse, 4 radici d'ansa), riferibili per lo più a contenitori di medio-piccole dimensioni. Tra le quattro pseudoanse sono presenti due elementi da presa diffusi in regione nel corso del Bronzo Recente; se a causa della lacunosità del manufatto n. 19 non è possibile datare con precisione il frammento⁽²¹⁾, la presa integra n. 20 rientra invece tra gli elementi caratterizzanti il momento di passaggio tra l'età del bronzo recente e l'età del bronzo finale⁽²²⁾.

18) Si vedano, inoltre, TASCA 2010-11, tav. 127/OL SO C3A; TASCA 2015, fig. 39.

19) La tipologia d'impasto dei due orli non rientra in quella in genere riscontrata nelle olle con orlo svasato con appiattimento superiore che sono foggiate per lo più con argilla arricchita con abbondanti inclusi calcitici e quarziti. Tra il repertorio di Ronchi sono ascrivibili a tale tipologia di impasto solo tre frammenti di parete indistinta. Per una trattazione più approfondita sul tema si vedano, PROSDOCIMI 2010-11; PROSDOCIMI & TENCONI 2015.

20) Per il n. 17, cfr. Variano (inedito). L'orlo n. 17 trova raffronti anche tra i materiali del Tardo Bronzo e del Bronzo Finale I della Croazia (VRDOLJAK 1995, t. 22/2, Kalnik-Igrišče). Per il n. 18, cfr. BORGNA 1994, fig. 29/25 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); CÀSSOLA GUIDA & MIZZAN 1996, tavv. I/3, III/12, LIV/307 (Pozzuolo del Friuli); MONTAGNARI KOKELJ & CRISMANI 1996, fig. 48/442 (Grotta del Mitreo); CRISMANI 2005, tav. 3/26 (Cattinara); CRISMANI et al. 2007, tav. II/22 (Gradisca di Spilimbergo); Variano (inedito).

21) I confronti portano a datare il frammento tra il Bronzo Recente I e il passaggio Bronzo Recente 2/Bronzo Finale I, cfr. CÀSSOLA GUIDA & VITRI 1988, tav. III/11 (Castions di Strada); VITRI et al., 1991, fig. 4/7 (Udine, castello); BORGNA 1994, figg. 26/11e 48/155 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); CÀSSOLA GUIDA et al., 2004, fig. 1/A,8 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); BOTTI 2006, fig. 11/92 (Pramarine di Sesto al Reghena); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 24/167.2 (Rividischia); TASCA 2010-11, tav. 9/84 (San Vito al Tagliamento, Boscat); TASCA, PUTZOLU & VICENZUTTO 2017, fig. 8/6 (Gradisce di Codroipo); BORGNA, CORAZZA & CÀSSOLA GUIDA c.d.s., fig. 7 (Galleriano).

22) Ricerche 1986, tav. II/8 (Sequals, San Nicolò); PETTARIN, TASCA & VISENTINI 1997, fig. 17/4 (San Tomè di Dardago); CORAZZA 1999, fig. 11/2 (Montereale Valcellina); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 24/166 (Rividischia); VINCI 2015, fig. 8/15; TASCA, PUTZOLU & VICENZUTTO 2017, fig. 10/17 (Gradisce di Codroipo).

Al medesimo orizzonte si data la presa trapezoidale n. 21 che ritroviamo applicata su di una scodella ad orlo rientrante rinvenuta a Montereale Valcellina (Pordenone) nel corso dello scavo di una porzione di abitazione distrutta da un incendio (ambiente gamma) il cui materiale ha significativi e stringenti confronti con la ceramica diffusa nello stesso periodo nel repertorio dei Campi d'Urne (VRDOLJAK 1995, t. 20/1)⁽²³⁾. Tra le anse (7 esemplari a nastro verticale di cui 2 a largo nastro e 5 a nastro stretto; 1 a bastoncello) i confronti per le due a largo e spesso nastro (Fig. 5/22-23) rimandano a contesti friulani e di area giuliana del Bronzo Recente; in particolare, l'ansa n. 23 leggermente insellata e impostata sul punto di massima espansione di un contenitore di medio grandi dimensioni è databile ad una fase iniziale del periodo⁽²⁴⁾.

Le anse a nastro verticale stretto e ampia luce (Fig. 5/24-26), verosimilmente riferibili a tazze, presentano nastro liscio (2 esemplari)⁽²⁵⁾, tricolato (1 esemplare) e con costolatura mediana (2 esemplari)⁽²⁶⁾. Quest'ultimo tipo trova un grande riscontro nel repertorio dei Campi d'Urne⁽²⁷⁾ e perdura fino all'inizio dell'età del ferro.

Decorazioni

Sono 12 i frammenti di parete decorata riconducibili a contenitori di medie e grandi dimensioni. I motivi sono prevalentemente di tipo plastico, come riscontrato anche in altri siti friulani nella produzione vascolare del Bronzo Medio fino al Bronzo Fina-

23) CORAZZA 1999, fig. 8/7 (Montereale Valcellina); CÀSSOLA GUIDA et al., 2004, fig. 4/A,20 (Muzzana del Turgnano); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 25/171 (Rividischia). Prese trapezoidali forate sono state rinvenute anche nel triestino a Monte Grisa (LONZA 1977, tav. III/12) e ad Elleri (MIZZAN 1997, tav. 8/9) dove sono datate al passaggio Bronzo Finale-Primo Ferro.

24) GERDOL & STACUL 1978, fig. 6/9 (Ponte San Quirino); MORETTI 1978, fig. 6/8 (Nivize); VITRI et al., 1991, fig. 3/11 (Udine, via Manin); CÀSSOLA GUIDA et al., 2004, fig. 5/B,11 (Castions di Strada); BOTTI 2006, fig. 14/108 (Pramarine di Sesto al Reghena); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 23/155 (Rividischia); TASCA 2010-11, tav. 185/ A BC8.

25) Per il n. 24, cfr. MIZZAN 1989, tav. 24/5 (S. Polo); CORAZZA 1999, figg. 7/4 e 11/1 (Montereale Valcellina); TASCA 1999, tav. X/4 (Rividischia), MORO & TASCA 2010, fig. 10/82-83 (Gradisce di Codroipo); TASCA 2010-11, tav. 179/A BA4.

26) Per il n. 25, cfr. CÀSSOLA GUIDA & MIZZAN 1996, tav. XXXIX/218-219 e CI/657-662 (Pozzuolo del Friuli); CORAZZA 1999, fig. 10/7-8 (Montereale Valcellina); TASCA 1999, tav. X/9 (Rividischia); TASCA 2010-11, tav. 179/A BA4A (Montereale); per il n. 26, cfr. CÀSSOLA GUIDA & MIZZAN 1996, tav. XXXIX/218-219 e CI/657-662 (Pozzuolo del Friuli) CORAZZA 1999, fig. 10/7-8 (Montereale Valcellina).

27) Si vedano a titolo esemplificativo i confronti in OMAN 1981, tav. 15, 2 e in PAHČ 1981, tav. 30.

le. Prevalgono i cordoni applicati orizzontali sia lisci (4 esemplari, Fig. 5/27-28) che digitati (5 esemplari, Fig. 5/29-30)⁽²⁸⁾. Si distingue nel repertorio presentato in questa sede un frammento di parete a profilo convesso, presumibilmente la spalla di un'olla di medie dimensioni, ornato da un motivo complesso a cordoni plastici lisci (Fig. 5/28). Tale decorazione, riconducibile ad un tipo ben preciso che prevede un cordone orizzontale da cui si dipartono cordoni pendenti semicircolari concentrici associati a bugnette, appare particolarmente diffusa nella media e bassa pianura veneta nei siti di San Gaetano di Caorle e Concordia Sagittaria (BIANCHIN CITTON 1996a, figg. 7/3, 8/15 e 17; 1996b, fig. 46/175) e in quelli friulani di Canale Anfora (VINCI 2015, tav. 22/88-91), Muzana del Turgnano (CASSOLA GUIDA et al. 2004, fig. 4A/10), Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 25/191) e alla Gradiscje di Codroipo dove è presente su piccoli biconici o forme carenate e caratterizza il secondo orizzonte datato al pieno e avanzato Bronzo Recente (TASCA 2015, figg. 37, 39; TASCA, PUTZOLU & VICENZUTTO 2017, fig. 9/16). Il motivo è ampiamente diffuso tra Ungheria occidentale, Slovenia orientale, Friuli, Veneto, Bellunese, Alto Adige e Grigioni in un momento di passaggio tra Bronzo Recente e Bronzo Finale e tra il pieno e avanzato Bronzo Recente⁽²⁹⁾.

Genericamente al Bronzo Recente, ma con attestazioni anche in una fase iniziale del Bronzo Finale, si data la bugna conica prominente (Fig. 5/28) rinvenuta in regione in contesti di pianura, posti lungo le valli del Natisone e la pedemontana pordenonese e in Carso. Il motivo è inoltre stato riscontrato in Slovenia in un momento di passaggio tra Bronzo Recente e Bronzo Finale⁽³⁰⁾.

28) Si veda quanto espresso a tal proposito in BORGNA 1994, p. 177; MORO & TASCA 2010, pp. 125-127; LAMBERTINI & TASCA 2006, p. 176. Per fig. 5/27, cfr. BORGNA 1994, fig. 42/132 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 25/186-187 (Rividischia). Per fig. 5/29-30, cfr. BORGNA 1994, fig. 42/131 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 25/192 e 195.1-2 (Rividischia); MORO & TASCA 2010, fig. 10/95-98 (Gradiscje di Codroipo).

29) Si legga quanto riportato in TASCA 2015, p. 83; VINCI 2015, p. 221; TASCA, PUTZOLU & VICENZUTTO 2017, p. 12. In particolare per i confronti con la Slovenia orientale e con l'Ungheria si vedano a titolo esemplificativo LAMUT 1989, fig. 14/8, 28/1 (Ormož, Slovenia), ŠTRMČNIK-GULIČ 1989, t. 7/7 (Rabelčja Vas, Slovenia) e DULAR 2002, pp. 141-228 (necropoli di Balatonmagyaród-Hídvégpuszta e Vörs-Battyány Ungheria).

30) GERDOL & STACUL 1978, fig. 5/6 (Ponte San Quirino); MORETTI 1978, fig. 9/9 (Nivize); GNESOTTO 1982, fig. 5/9 (Canale Anfora); Ricerche 1986, p. 56, tav. III/1 (Sequals, San Nicolò); PETTARIN, TASCA & VISENTINI, 1997, fig. 17/8 (San Tomé di Dardago); CORAZZA 1999, fig. 11/7-8 (Montereale Valcellina); BOTTI 2006, fig. 10/88 (Pramarine di Sesto al Reghena); TASCA 2007, fig. 3/21 (Martignacco); ČREŠNAR 2010, fig. 4/45 (Rogozza presso Maribor, Slovenia).

Sono solo due i frammenti ornati da motivi impressi. Il primo è un frammento di parete a profilo convesso appartenente ad un contenitore di medio grandi dimensioni dalla superficie esterna fortemente abrasa dove è stata disposta una fila orizzontale di punti⁽³¹⁾. Il secondo frammento è riconducibile ad una ciotola a calotta con orlo a tesa obliqua al di sotto del quale si riconosce una sequenza lineare di lievi impressioni digitali (Fig. 4/7)⁽³²⁾.

Entrambi i motivi decorativi trovano termini di paragone tra i materiali della Gradiscje di Codroipo dove sono attestati nello scarico US 61, indagato nella trincea C, e riferibile alla fase di passaggio tra il Bronzo Recente 2 e il Bronzo Finale 1 (MORO & TASCA 2010, figg. 9/62-63, 11/120, 12/128, 133), a Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006, figg. 15/65, 21/136, 26/211-212) dove sono datati tra la fine del Bronzo Recente fino al Bronzo Finale 2 e in Slovenia a Rogozza presso Maribor (ČREŠNAR 2010, figg. 4/71, 76-77).

Fondi

I fondi conservati sono in totale 13, riconducibili a forme vascolari medio-piccole. Di questi 5 sono riferibili a fondi piani (Fig. 5/32-33) per lo più con attacco alla parete angolato, 6 esemplari presentano una espansione a tacco (Fig. 5/34-35) mentre 2, a causa del cattivo stato di conservazione, non sono identificabili.

Dal punto di vista cronologico sono poco diagnostici, databili genericamente al Bronzo Recente e al Bronzo Finale⁽³³⁾.

31) Il frammento non è stato disegnato a causa del cattivo stato di conservazione.

32) Il motivo decorativo, che in regione è associato talvolta ad una bugna ed è riconducibile nella tipologia del Cardarelli al Bronzo Finale 1 (CARDARELLI 1983, tav. 20/170), è segnalato in Veneto su forme diverse da quella di Ronchi, a Caorle - San Gaetano (BIANCHIN CITTON 1996a, figg. 7/4 e fig. 8/20) dove è datato ad una fase evoluta del Bronzo Recente e al Bronzo Finale 1.

33) Si vedano a titolo esemplificativo i confronti con i materiali provenienti da contesti abitativi della bassa pianura friulana e con i manufatti reperiti nel corso degli scavi nei castellieri del Medio Friuli. Per fig. 5/32, cfr. BOTTI 2006, fig. 18/133 (Pramarine di Sesto al Reghena); TASCA 2010-11, tav. 171/Fd B3B; MORO & TASCA 2010, fig. 10/87 (Gradiscje di Codroipo). Per fig. 5/33, cfr. BORGNA 1994, fig. 27/16 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); TASCA 2010-11, tav. 172/Fd B6A. Per fig. 5/34, cfr. BORGNA 1994, fig. 27/15, 43/135 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); BOTTI 2006, fig. 18/136 (Pramarine di Sesto al Reghena); TASCA 2010-11, tav. 174/Fd B9B; MORO & TASCA 2010, fig. 10/89 (Gradiscje di Codroipo). Per fig. 5/35, cfr. MIZZAN 1989, tav. 24/2 (S. Polo); BORGNA 1994, fig. 29/33 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); BOTTI 2006, fig. 18,143 (Pramarine di Sesto al Reghena); TASCA 2010-11, tav. 174/Fd B8B.

4. Conclusioni

Tenendo conto che non sono note le modalità di rinvenimento dei materiali, si proverà di seguito ad esprimere alcune considerazioni sulla presenza di ceramica protostorica nei pressi del più noto sito archeologico di Dernazzacco.

I frammenti ceramici esaminati, che in base allo stato di conservazione (elevato grado di frammentazione, fratture con angoli smussati e superfici dilavate o fessurate, ricorrente presenza di microvacuoli da caduta di inclusi) mostrano di aver subito, al termine del loro ciclo d'uso, i medesimi processi postdeposizionali⁽³⁴⁾, se da un lato possono essere ascritti verosimilmente in base alla varietà delle forme vascolari presenti ad un contesto di tipo insediativo, non sembrano invece potersi riferire ad un unico periodo.

I frammenti nn. 1, 4-6, 10-12 (Fig. 4) e 23 (Fig. 5) testimoniano un'occupazione dell'area a partire almeno da una fase finale del Bronzo Medio e per tutto il Bronzo Recente 1. Significativa, se non preponderante, la presenza di frammenti databili al Bronzo Recente 2 e al passaggio tra Bronzo Recente e la fase iniziale del Bronzo Finale (Figg. 4/7-9, 14, 16; 5/20-21, 28)⁽³⁵⁾.

Seppur non escludibile, una frequentazione antropica più tarda è, in base al materiale attualmente disponibile, incerta poiché alcuni degli elementi presenti riconducibili al passaggio tra Bronzo Finale-Primo Ferro (Figg. 4/3; 5/25-26) hanno antecedenti già nel Bronzo Recente-Bronzo Finale mentre per altri (Fig. 4/13, 18) un preciso inquadramento cronologico è reso difficoltoso a causa dell'estrema lacunosità dei pezzi⁽³⁶⁾.

In base alla cronologia appena esposta e al tipo di localizzazione è possibile ricondurre la frequentazione del sito di Ronchi alle medesime dinamiche che portarono all'occupazione sistematica dell'alta e bassa pianura friulana nel corso del Bronzo Recente⁽³⁷⁾. In questo periodo si registra anche nei comparti della pedemontana e della collinare una progressiva presa di possesso di postazioni rilevate collocate a controllo degli sbocchi a valle di importanti corsi d'acqua e della direttrice di traffico che corre in senso est-ovest

lungo il margine dell'area pianiziale (CÀSSOLA GUIDA 2006, pp. 24 e 26; VICENZUTTO 2015, pp. 37 e 40).

Il sito di Ronchi svolgerebbe, dunque, tale funzione rispetto al flusso di uomini, merci e bestiame che transitavano lungo la supposta pista di epoca protostorica, parallela all'asta del Fiume Natisone, sulla quale si sovrappose in epoca romana la strada che uscendo da *Forum Iulii* si dirigeva verso il corso del Fiume Isonzo per immettersi, all'altezza di *Pons Sonti*, nella direttrice che univa Aquileia a *Iulia Emona*⁽³⁸⁾. In particolare per quel che riguarda il momento centrale di occupazione del sito in questa fase (Bronzo Recente 2) appare interessante sottolineare come la presenza dell'elemento decorativo che orna il frammento n. 28 (Fig. 5) aggiunga nuove indicazioni sulla possibile direttrice di penetrazione e passaggio attraverso le valli del Natisone di specifici indicatori culturali individuati su di una vasta area tra bassa pianura veneta e Ungheria occidentale (TASCA, PUTZOLU & VICENZUTTO c.d.s., fig. 5).

Sempre nell'ottica del controllo dell'imbocco alla valle si deve leggere anche la presunta-successiva presenza antropica sui colli di Gagliano tra Bronzo Finale ed età del ferro. L'occupazione dell'altura sembra riproporre il medesimo modello insediativo adottato lungo la valle del Natisone⁽³⁹⁾ dopo il Bronzo Recente quando viene abbandonato, in base ai dati al momento disponibili, il castelliere di Ponte San Quirino⁽⁴⁰⁾. A partire da questo momento, abbandonato il fondovalle, gli abitati sono collocati in posizione rilevata mentre le aree sepolcrali sono poste ai piedi delle alture. Dopo un periodo, l'età del bronzo finale, noto solo per i rinvenimenti sporadici e la presenza di tre, se non quattro, ripostigli⁽⁴¹⁾, nel corso della prima età

34) Lo stesso non si può dire dei processi che hanno interessato i manufatti prima del loro abbandono. Tra le pareti indistinte si annovera un frammento deformato a causa dell'esposizione ad elevate temperature.

35) Quest'ultimo orizzonte cronologico di cui fu dato un primo inquadramento nel 1999 con la pubblicazione del contesto della cosiddetta "casa dell'acquedotto" (ambiente gamma) di Montereale Valcellina (CORAZZA 1999), è ora ben documentato anche nel suo sviluppo cronostratigrafico grazie allo studio del materiale della Gradiscje di Codroipo (TASCA 2010-11, pp. 203-255; TASCA, PUTZOLU & VICENZUTTO 2017).

36) Si veda a tal proposito quanto già espresso in nota 17.

37) Per un inquadramento generale sul Bronzo Recente in Friuli si leggano, CÀSSOLA GUIDA 2003, pp. 28-37; SIMEONI 2011, pp. 78-80.

38) Sul tracciato della strada romana si vedano TAGLIAFERRI 1986a, pp. 231-237; BOSIO 1991, pp. 198-204; MAGGI & ŽBONA TRKMAN 2007, fig. 1; ZENAROLLA 2007, p. 241, fig. 5. Sulla presenza di siti di epoca protostorica, posti su alture lungo tale direttrice si vedano da ultimo i risultati emersi dal progetto di schedatura condotto da Giulio Simeoni nell'ambito di un assegno di ricerca dell'Università degli Studi di Udine, finanziato dal Servizio di catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC (<http://www.ipac.regione.fvg.it/aspx/Progetti.aspx?idCon=336&idAmb=132&idMenu=-1&liv=0&sTem=>; URL verificato in data 15/12/2018).

39) Un esaustivo quadro sull'occupazione della valle è presente in RUPEL 2004; RUPEL 2005b. Per un quadro di sintesi si leggano, BOSCAROL et al. 2007; MLINAR & PETTARIN 2007.

40) Il castelliere è finora l'unico insediamento noto e in parte indagato della valle. Sulla possibile presenza di altri castellieri lungo il corso del Natisone si vedano RUPEL 2005a; RUPEL 2005b, pp. 91-92.

41) Per una bibliografia completa sui ripostigli di Celò di Pulfero, Madriolo e Purgessimo si veda CORAZZA, SIMEONI & ZENDRON 2006, pp. 63, 72, 86. Un quarto ripostiglio potrebbe essere stato individuato nei pressi del castelliere di Ponte San Quirino (CORAZZA, SIMEONI & ZENDRON 2006, p. 84). Sulle dinamiche di circolazione del metallo nel comprensorio Natisone-Isonzo si veda BORIGNA (2007).

del ferro segnali significativi dell'esistenza di insediamenti stabili nella valle sono indiziati dalla necropoli a incinerazione di San Quirino, presso San Pietro al Natisone, in uso nel corso della prima età del ferro e fino ad un momento avanzato della seconda età del ferro, e da due aree sepolcrali localizzate a Podvarschis e a Pulfero. Gli insediamenti riferibili alle necropoli di San Quirino e di Podvarschis sorgevano, per l'appunto, sulle alture retrostanti⁽⁴²⁾. Anche ai piedi del Colle della Madonna delle Grazie troverà sede a partire dalla fine della prima età del ferro e durante la seconda età del ferro, una necropoli, quella già citata di Dernazzacco, mentre in epoca romana, sulla cima della stessa altura sarà costruito un tempio dedicato ad Ercole e sul rilievo limitrofo, in località Ronchi, troverà sede un apprestamento difensivo (TAGLIAFERRI 1986b, sito XIX/46, p. 230).

Manoscritto pervenuto il 7.XII.2018 e approvato il 15.XII.2018.

Ringraziamenti

Ringrazio il dott. Giuseppe Muscio per avermi concesso lo studio del materiale e la dott.ssa Sara Roma per il costante, prezioso sostegno, e il dott. Massimo Calosi per l'elaborazione delle tavole.

Bibliografia

- BIANCHIN CITTON, E. 1989. San Martino di Lupari (PD) - Castello di Godego (TV): il sito arginato de "Le Motte di sotto". Relazione delle prime indagini di scavo. *Quaderni di Archeologia del Veneto* 5: 216-61.
- BIANCHIN CITTON, E. 1996a. Caorle. Il sito umido di S. Gaetano-Casa Zucca, in *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, 175-84, Piazzola sul Brenta (PD): Catalogo della mostra.
- BIANCHIN CITTON, E. 1996b. Concordia Sagittaria. Via san Pietro-Fondo Arregghini. In *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, 258-63. Piazzola sul Brenta (PD): Catalogo della mostra.
- BORGNA, E. 1994. I materiali. In *I resti della tarda età del Bronzo in località Braida Roggia*, vol. I di Pozzuolo del Friuli, cur. P. CASSOLA GUIDA & E. BORGNA, 41-196. Roma: Studi e Ricerche di Protostoria Mediterranea 2.
- BORGNA, E. 2007. Il ripostiglio di Celò e altri bronzi: osservazioni sui contesti di circolazione del metallo nel comprensorio Natisone-Isonzo durante l'età del bronzo. In *Le valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (San Pietro al Natisone, Udine, 15-16 settembre 2006), cur. M. CHIABÀ, P. MAGGI & C. MAGRINI, 209-23. Roma: Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 20.
- BORGNA, E., S. CORAZZA & P. CASSOLA GUIDA. in stampa. Il castelliere di Galleriano di Lestizza (Udine). In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Atti XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.
- BOSCAROL, C., M. MLINAR, E. MONTAGNARI KOKELJ & B. ŽBONA TRKMAN. 2007. Dal Paleolitico all'età del bronzo nelle Valli del Natisone e dell'Isonzo. In *Le valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (San Pietro al Natisone, Udine, 15-16 settembre 2006), cur. M. CHIABÀ, P. MAGGI & C. MAGRINI, 27-42. Roma: Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 20.
- BOSIO, L. 1991. *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*. Padova.
- BOTTI, J. 2006. Pramarine di Sesto al Reghena. Commistioni culturali di un sito del Bronzo Recente tra radicamento territoriale e contatti padano-adriatici. *Aquileia Nostra* LXXVII: 45-98.
- BRUŠIÈ-MATIJAŠIÈ, K. 1997. Ceramica del castelliere di Monte Orcino in Istria. *Histria Archaeologica* 28: 108-34.
- CANDUSSIO, A. 1981. Insediamenti preistorici nel territorio udinese. In *Preistoria dell'udinese, testimonianze di cultura materiale*, 60-82 Udine: Istituto dell'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia: Catalogo della Mostra.
- CARDARELLI, A. 1983. Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia degli insediamenti fra media età del bronzo e prima età del ferro. In *Preistoria del Caput Adriae*. 87-104. Plaine (Udine): Catalogo della Mostra.
- CASSOLA GUIDA, P. 1989. *I bronzettini friulani a figura umana tra protostoria e romanizzazione*. Roma.
- CASSOLA GUIDA, P. 2003. Protostoria friulana: nuove prospettive. *Antichità Alto Adriatiche* LIV: 21-47.
- CASSOLA GUIDA, P. 2006. Nuove note di protostoria friulana. In *Tracce archeologiche di antiche genti. La protostoria in Friuli*, cur. S. CORAZZA, G. SIMEONI & F. ZENDRON, 17-50. Montereale Valcellina (Pordenone).
- CASSOLA GUIDA, P., & S. VITRI. 1988. La ceramica dei castellieri. In *Castelli del Friuli*, vol. VII, cur. T. MIOTTI, 221-59. Udine.
- CASSOLA GUIDA, P., & S. MIZZAN. 1996. *Pozzuolo del Friuli. La prima età del ferro nel settore meridionale del castelliere*. Roma: Studi e Ricerche di Protostoria Mediterranea 2.
- CASSOLA GUIDA, P., S. CORAZZA, A. FONTANA, G. TASCA & S. VITRI. 2004. I castellieri arginati del Friuli. In *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), cur. D. COCCHI GENICK, 77-89. Viareggio (Lucca): Ed. M. Baroni.
- CORAZZA, S. 2003. Il castelliere di Variano di Basiliano: scavi 1997-98. In *Giornata di studio sull'archeologia del medio e basso Tagliamento "in ricordo di Giuseppe Cordenos"*, Atti della Giornata di Studio (San Vito al Tagliamento, 14 marzo 1999), cur. G. TASCA, 57-63. San Vito al Tagliamento (Pordenone).
- CORAZZA, S., G. SIMEONI & F. ZENDRON. 2006. *Tracce archeologiche di antiche genti. La protostoria in Friuli*. Montereale Valcellina (Pordenone).
- ÈREŠNAR, M. 2010. New research on the Urnefeld period of Eastern Slovenia. A case study of Rogoza near Maribor. *Arheološki Vestnik* 61, 7-119.

42) Nel caso di Podvarschis (frazione di Pulfero) l'abitato potrebbe trovarsi nella zona in cui sono stati rilevati dalla Rupel (RUPEL 2005b, p. 41) i microtoponimi Tanagradišče (là sul castelliere) e Tunardgrace (qui sopra il castelliere). Nel caso di San Quirino, l'abitato protostorico, accertato anche da rinvenimenti ceramici, sorgeva sul Monte Barda-Roba. L'altura diverrà sede in epoca romana ed altomedievale di una fortificazione (RUPEL 2005b, pp. 73-75).

- CRISMANI, A. 2005. Gli scavi di Carlo Marchesetti al castelliere di Cattinara: i materiali protostorici. In *Carlo Marchesetti e i castellieri protostorici 1903-2003, Atti del Congresso di Studi (Castello di Duino, Trieste, 14-15 novembre 2003)*, cur. G. BANDELLI & E. MONTAGNARI KOKELJ, 117-48. Trieste: Editreg.
- CRISMANI, A., E. FLOREANO, R. MERLATTI, S. MIZZAN & S. PETTARIN. 2007. Il catalogo della ceramica. In *Gradisca di Spilimbergo. Indagini di scavo in un castelliere protostorico 1987-1992*, cur. P. CÀSSOLA GUIDA & C. BALISTA, 127-255. Roma: Studi e Ricerche di Protostoria Mediterranea 2.
- DULAR, J. 2002. Dolnji Lakoš in mlajša bronasta doba med Muro in Savo. Dolnji Lakoš und die Jungbronzezeit zwischen der Mur und der Save. In *Bronzastodobno naselje Oloris pri Dolnjem Lakošu. Bronzezeitliche Siedlung Oloris bei Dolnji Lakoš*, cur. J. DULAR, I. ŠAVEL & S. TECCO HVALA, 141-228. Ljubljana: Opera Instituti Archaeologici Sloveniae 5.
- FACCHINETTI, G. 2007. Rinvenimenti monetali nelle Valli del Natisone: nuovi dati e prospettive di ricerca. In *Le valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico, Atti del Convegno Internazionale di Studi (San Pietro al Natisone, Udine, 15-16 settembre 2006)*, cur. M. CHIABÀ, P. MAGGI & C. MAGRINI, 267-73. Roma: Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 20.
- FASANI, L., & L. SALZANI. 1975. Nuovo insediamento dell'età del bronzo in località "Fondo Paviani" presso Legnago (VR). *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona* II: 259-81.
- GERDOL, R., & G. STACUL. 1978. Il castelliere di Ponte S. Quirino presso Cividale. In *I castellieri di Nivize, Monte Grisa, Ponte S. Quirino, complessi dell'età del Bronzo*, di M. MORETTI, R. GERDOL & G. STACUL, 65-98. Trieste: Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte, Monografie Preistoria 2.
- GNESOTTO, F. 1982. Rinvenimenti dell'età del bronzo nell'aquileiese. Insediamento dell'età del bronzo recente: Canale Anfora, Terzo d'Aquileia (Udine) (scavi 1980-81). In *Ritrovamenti archeologici recenti e recentissimi nel Friuli-Venezia Giulia*, 41-46. Trieste: Relazioni della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia.
- GNESOTTO, F. & C. BALISTA. 1992. Un insediamento di ambiente umido nel Friuli dell'età del bronzo: Pramarine di Sesto al Reghena (Pordenone). In *Tipologia d'insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istrianica dalla Protostoria all'Alto Medioevo, Atti del Seminario di Studio (Asolo, 3-5 novembre 1989)*, 33-44. Mariano del Friuli (Gorizia).
- HÄNSEL, B., K. MIHOVILIĆ & B. TERŽAN. 1997. Monkondonja utvrdeno protourbano naselje starijeg i srednjeg brončanog doba kod Rovinja u Istri. *Histria Archaeologica* 28: 37-107.
- LAMBERTINI, I., & G. TASCA. 2006. Castelliere di Rividischia, scavi 1998-2000: la ceramica. *Quaderni Friulani di Archeologia* XVI: 113-84.
- LAMUT, B. 1988-89. Kronološka skica prazgodovinske naselbine v Ormožu. *Arheološki Vestnik* 39-40: 235-276.
- LONZA, B. 1970-72. Studio preliminare sul castelliere di Monrupino. *Atti della Società di Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia* I: 21-82.
- LONZA, B. 1977. *Appunti sui castellieri dell'Istria e della provincia di Trieste*. Trieste: Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia, Quaderno n. 2.
- MAGGI, P., & B. ŽBONA TRKMAN. 2007. Tra Natisone e Isonzo: il territorio in età romana. In *Le valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico, Atti del Convegno Internazionale di Studi (San Pietro al Natisone, Udine, 15-16 settembre 2006)*, cur. M. CHIABÀ, P. MAGGI & C. MAGRINI, 59-77. Roma: Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 20.
- MARCHESAN, A. 1985. Le età del bronzo media e recente nel territorio veneto: tipologia e suddivisione in fasi cronologiche. *Archeologia Veneta* VIII: 63-123.
- MIZZAN, S. 1997. Catalogo. In *Il Civico Museo Archeologico di Muggia*, cur. F. MASELLI SCOTTI, 45-53. Trieste.
- MIZZAN, S. 1989. S. Polo. In *Il Carso Goriziano tra protostoria e storia. Da Castellazzo a S. Polo*, cur. E. MONTAGNARI KOKELJ, 107-12. Gorizia: Catalogo della Mostra.
- MLINAR, M., & S. PETTARIN. 2007. L'età del ferro nelle Valli dell'Isonzo e del Natisone. In *Le valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico, Atti del Convegno Internazionale di Studi (San Pietro al Natisone, Udine, 15-16 settembre 2006)*, cur. M. CHIABÀ, P. MAGGI & C. MAGRINI, 43-52. Roma: Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 20.
- MONTAGNARI KOKELJ, E., & A. CRISMANI. 1996. La Grotta del Mitreo nel Carso triestino. *Atti della Società di Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia* X (1997): 7-98.
- MORETTI, M. 1978. Nivize. In *I castellieri di Nivize, Monte Grisa, Ponte S. Quirino, complessi dell'età del Bronzo*, di M. MORETTI, R. GERDOL & G. STACUL, 11-40. Trieste: Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte, Monografie Preistoria 2.
- MORO, G., & G. TASCA. 2010. Gradiscje di Codroipo: ceramica dell'US 61. *Gortania* 32: 111-38.
- OMAN, D. 1981. Brinjeva gora 1953 (obdelava prazgodovinske keramike). *Arheološki Vestnik* 32: 144-216.
- PAHIĆ, S. 1981. Brinjeva gora 1953. *Arheološki Vestnik* 32: 71-143.
- PETTARIN, S. 2006. *Le necropoli di San Pietro al Natisone e Dernazzacco*. Roma.
- PETTARIN, S., G. TASCA & P. VISENTINI. 1997. Materiali preistorici e protostorici da San Tomè di Dardago (Budoia - Pordenone). *Atti della Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia* X (1996): 151-95.
- PROSDOCIMI, B. 2010-11. *Una produzione di ceramica della prima età del ferro tra il Veneto e il Friuli: le olle ad orlo appiattito*. Tesi di Dottorato di ricerca in Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Udine, XXII ciclo.
- PROSDOCIMI, B., & M. TENCONI. 2015. Le olle ad orlo appiattito in Veneto nella prima età del ferro nel contesto dei rapporti con il Friuli-Venezia Giulia. Studio archeologico e archeometrico. In *Preistoria e protostoria del Veneto, Atti XLVII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, cur. G. LEONARDI & V. TINÈ, 937-42. Firenze.
- QUARINA, L. 1943. Castellieri e tombe a tumulo in provincia di Udine. *Ce fastu?* 19: 54-86.
- Ricerche storico-archeologiche nello Spilimberghese* 1986, Udine; Quaderni spilimberghesi 2.
- RUPEL, L. 2004. Contributo alla carta archeologica delle Valli del Natisone, I. *Forum Iulii* XXVIII: 55-78.
- RUPEL, L. 2005a. Prime considerazioni sulla presenza di castellieri protostorici nelle Valli del Natisone. In *Carlo Marchesetti e i castellieri protostorici 1903-2003, Atti del*

- Congresso di Studi (Castello di Duino, Trieste, 14-15 novembre 2003)*, cur. G. BANDELLI & E. MONTAGNARI KOKELJ, 279-98. Trieste: Editreg.
- RUPEL, L. 2005b. Contributo alla carta archeologica delle Valli del Natisone, II. *Forum Iulii* XXIX: 37-116.
- SALZANI, L. 1976. La stazione preistorica di Cop Roman. *Preistoria Alpina* 12: 155-62.
- SALZANI, L. 1977. Un fondo di capanna a Fabbriaca dei Soci (Villabartolomea). *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona* 4: 543-61.
- SIMEONI, G. 2011. La prima epoca europea. L'età del bronzo. In *Di terra e di ghiaia. Tumuli e castellieri del Medio Friuli tra Europa e Adriatico*, cur. G. SIMEONI & S. CORAZZA, 44-93. Mereto di Tomba (Udine).
- SOMEDA DE MARCO, C. 1951-54. Reperti archeologici in Friuli. *Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine* serie VI, XII: 174-94.
- STRMÈNIK-GULIÈ, M. 1989. Bronastodobni naselitveni kompleks v Rabelji Vasi na Ptuj (preliminaro poročilo). *Arheološki Vestnik* 39-40: 147-70.
- SVOLJŠAK, D. 1989. Posoje v bronasti dobi. *Arheološki vestnik* 39-40: 367-86.
- TAGLIAFERRI, A. 1986a. *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico*, vol. I, Pordenone.
- TAGLIAFERRI, A. 1986b. *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico*, vol. II, Pordenone.
- TASCA, G. 1994. Materiali ceramici dell'età del bronzo recente da San Vito al Tagliamento (PN). In *Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria, Atti della XXIX Riunione Scientifica dell'Istituto di Preistoria e Protostoria (Trieste-Pordenone, 28-30 settembre 1990)*, 261-71. Firenze.
- TASCA, G. 1999a. Recenti ritrovamenti protostorici nel territorio di Codroipo. In *Quadrivium. Sulla strada di Augusto. Dalla preistoria all'età moderna*, cur. M. BUORA, 7-59. Archeologia di frontiera 3, Codroipo.
- TASCA, G. 1999b. L'età del bronzo. In *Cividat, Atti del 76° Congresso della Società Filologica Friulana (26 settembre 1999)*, cur. E. COSTANTINI, C. MATTALONI & M. PASCOLINI, 15-22. Udine.
- TASCA, G. 2007. Nuovi materiali ceramici del Bronzo Recente da Martignacco (Udine). *Gortania. Att. Mus. Friul. St. Nat.* 29: 71-8.
- TASCA, G. 2010-11. *Tipologia e cronologia della produzione ceramica del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana*. Tesi di Dottorato di ricerca in Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Padova, XXIII ciclo.
- TASCA, G. 2015. Lo scavo della Gradiscje di Codroipo evidenze e materiali. In *Un castelliere nel Medio Friuli. Gradiscje di Codroipo, 2004-2014*, cur. G. TASCA, C. PUTZOLU & D. VICENZUTTO, 62-91. Udine.
- TASCA, G., C. PUTZOLU & D. VICENZUTTO. 2017. Between the Po Plain and Middle-Danubian Urnfield culture: Codroipo and the friulian plain in the 12th century B.C. In *Inter-regional contacts during the first millennium B.C. in Europe, Proceedings from the session organized during the 19th meeting of European Association of Archaeologists (Pilsen, 5th-9th September 2013)*, cur. M. TREFNY & B. JENNINGS, 4-23.
- TASCA, G., C. PUTZOLU & D. VICENZUTTO. in stampa. Indicatori di "confine" o di trapasso graduale tra settori culturali adiacenti nell'età del bronzo della pianura friulana. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*.
- TOMADIN, V. 1986. *Il Castello di Zuccola in Cividale del Friuli. Prima campagna di scavi archeologici. Relazione preliminare*. Premariacco (Udine).
- VANNACCI LUNAZZI, G. 2001. Prospettive di ricerca preistorica e protostorica a Invillino e in Carnia. In *Iulium Carnicum. Centro alpino tra Italia e Norico dalla protostoria all'età imperiale, Atti del Convegno (Arta Terme - Cividale, 29-30 settembre 1995)*, cur. G. BANDELLI & F. FONTANA, 85-101. Roma.
- VELUŠEČEK, A. 2005. Iška Loka - bronastodobno naselje na obrobju Ljubljanskega barja. *Arheološki vestnik* 56: 73-89.
- VICENZUTTO, D. 2015. L'età del bronzo in Italia settentrionale. In *Un castelliere nel Medio Friuli. Gradiscje di Codroipo, 2004-2014*, cur. G. TASCA, C. PUTZOLU & D. VICENZUTTO, 16-45. Udine.
- VINCI, G. 2015. *Antichi paesaggi del Friuli protostorico. Popolamento e ambiente nella pianura udinese dell'età del bronzo*. Tesi di Dottorato di ricerca in Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Udine, XXVII ciclo.
- VITRI, S. 1983. Alcuni dati recenti sugli insediamenti protostorici della alta pianura friulana. In *Problemi storici ed archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, 105-23. Trieste: Atti dei Civici Musei di Storia e Arte Quaderno XIII/1.
- VITRI, S., M. LAVARONE, E. BORGNA, S. PETTARIN & M. BUORA. 1991. Udine dall'età del bronzo ad età altomedievale. *Antichità Alto Adriatiche* XXXVII: 71-122.
- VRDOLJAK, S. 1995. Tipološka klasifikacija kasno bronano dobnih keramike iz naselja Kalnik-Igrišče (SZ Hrvatska). *Opuscula archaeologica* 18, (1994): 7-81.
- ZENAROLLA, L. 2007. Il culto di Ercole nel territorio di Forum Iulii: caratteri e diffusione lungo le vie della transumanza. *Le valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico, Atti del Convegno Internazionale di Studi (San Pietro al Natisone, Udine, 15-16 settembre 2006)*, cur. M. CHIABÀ, P. MAGGI & C. MAGRINI, 238-46. Roma: Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 20.

Indirizzo dell'Autore - Author's address:

- Federica ZENDRON
c/o Museo Friulano di Storia Naturale
via Sabbadini 22-32, I-33100 UDINE
e-mail: zendron.federica@gmail.com

